

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E
ISTITUZIONI NON PROFIT

Al 31 dicembre 2015, i dipendenti delle istituzioni pubbliche sono 3.305.313, di questi più della metà è impiegata nelle Amministrazioni centrali, il 20 per cento in Aziende o Enti del Servizio sanitario nazionale (660.987 dipendenti in termini assoluti) e l'11,8 per cento nei Comuni (390.180). Una quota più ridotta è impiegata nelle altre Amministrazioni locali, nelle Università, in Enti pubblici non economici o in altre tipologie di istituzioni. Per la prima volta, nel Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, sono state censite anche le forze armate e di sicurezza (pari a circa 490 mila dipendenti) e il personale in servizio presso le unità locali all'estero (poco più di 6 mila unità di personale impiegato in 392 diversi luoghi di lavoro).

Analizzando i dati in un'ottica di genere, si conferma la prevalenza di donne tra il personale in servizio nelle istituzioni pubbliche (il 56,0 per cento di dipendenti e non dipendenti). Tra le donne si riscontra inoltre una quota maggiore di figure a tempo determinato (9,9 per cento rispetto al 6,6 per cento degli uomini). Negli organi di vertice, invece, si rileva una limitata presenza femminile (il 14,4 per cento delle figure ai vertici) con il valore più basso nelle Università (7,2 per cento) e quello più alto negli Organi costituzionali (21,2 per cento).

Nel 2017 le istituzioni non profit attive in Italia, secondo i dati del Registro statistico delle istituzioni non profit, sono 350.492 e impiegano 844.775 dipendenti. Rispetto al 2016, le istituzioni crescono del +2,1 per cento e i dipendenti del +3,9 per cento. Considerando gli oltre 5 milioni di volontari impiegati nelle istituzioni, il cui dato più aggiornato di fonte censuaria si riferisce al 31 dicembre 2015, l'incremento rispetto al 2011 è del +4 per cento l'anno.

Al 31 dicembre 2015 le entrate delle istituzioni non profit superano i 70 miliardi di euro di cui oltre 48 miliardi (pari al 68,9 per cento) sono rilevati nelle regioni del Nord-ovest (35,3 per cento) e del Centro (33,6 per cento). Più contenuto il volume delle entrate delle istituzioni presenti nel Nord-est (19,1 per cento), nel Sud (7,4 per cento) e nelle Isole (4,5 per cento). Oltre il 60 per cento delle risorse economiche si concentra in quattro ambiti di attività, ossia: la Sanità, la Cultura, sport e ricreazione, l'Assistenza sociale e protezione civile e l'Istruzione e ricerca.

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

Dai censimenti decennali ai censimenti permanenti

I censimenti costituiscono la principale fonte di informazione statistica nell'analisi della struttura e delle caratteristiche delle istituzioni pubbliche e dell'istituzioni non profit nel loro complesso. L'Istat ha avviato un grande cambiamento nella storia censuaria e della statistica ufficiale, caratterizzata fino al 2011 da censimenti generali con cadenza decennale. In particolare, la strategia adottata per i censimenti economici permanenti si basa, da un lato, sulla piena valorizzazione dei dati amministrativi integrati con i registri di base, dall'altro su rilevazioni dirette a forte valenza tematica orientate ad approfondire i comportamenti delle unità economiche.

Nell'ambito dei censimenti permanenti delle unità economiche, la rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche ha cadenza biennale, quella delle istituzioni non profit triennale. La prima edizione di entrambi i censimenti si è svolta nel 2016, con data di riferimento il 31 dicembre 2015¹. La seconda edizione del censimento delle istituzioni pubbliche è stata effettuata nel 2018 (con data di riferimento il 31 dicembre 2017) e il rilascio dei dati è previsto a partire dalla fine del 2019. La prossima rilevazione delle istituzioni non profit è prevista nel 2020. Nel 2019, grazie ai dati del Registro delle istituzioni non profit, sono state diffuse le stime aggiornate al 2017 sulla consistenza e le principali caratteristiche strutturali del settore.

Considerando i dati disponibili a oggi diffusi, al 31 dicembre 2015 sono 13 mila le istituzioni pubbliche, articolate sul territorio in oltre 100 mila unità locali in cui sono impiegati oltre 3 milioni di dipendenti (Tavola 23.2). Per le istituzioni non profit il dato più aggiornato si riferisce al 2017 e stima 350 mila istituzioni attive in Italia (pari al +2,1 per cento rispetto al 2016 – Tavola 23.5). Al 31 dicembre 2015, ultimo anno di riferimento per un confronto congiunto dei due comparti, il personale dipendente delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit supera i quattro milioni di lavoratori.

¹ Diversamente dalle passate edizioni (censuarie) e in linea con la nuova strategia dell'Istituto, l'ultima rilevazione del Censimento permanente delle istituzioni non profit ha coinvolto un campione di 42.904 istituzioni non profit, pari a circa il 13 per cento del complesso delle istituzioni non profit appartenenti al registro statistico da cui sono state estratte.

Le istituzioni pubbliche

Unità istituzionali, unità locali e personale in servizio. Al 31 dicembre 2015, sono state censite 12.874 istituzioni pubbliche, che impiegano oltre 3 milioni di dipendenti, comprese le forze armate e di sicurezza (pari a quasi 490 mila dipendenti pubblici) e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero (ambasciate, consolati, basi militari, centri di ricerca, ecc.) inseriti nel campo di osservazione delle istituzioni pubbliche per la prima volta nel censimento 2015. Inoltre, sono state rilevate altre componenti dell'input di lavoro impiegato dalle istituzioni pubbliche tramite ulteriori forme contrattuali. In complesso, quello che è definito personale non dipendente (collaboratori coordinati e continuativi o a progetto, altri atipici e temporanei) raggiunge le oltre 173 mila unità (Prospetto 23.1).

Considerando la distribuzione del personale in servizio nella Pubblica amministrazione, si evidenzia che il personale dipendente è concentrato per il 54,1 per cento nell'Amministrazione centrale, per il 20 per cento in Aziende o Enti del Servizio sanitario nazionale e per l'11,8 per cento nei Comuni. Le altre forme giuridiche assorbono il restante 14,1 per cento. Il personale non dipendente è impiegato per il 32,2 per cento nell'Università pubblica, per il 21,5 per cento nelle Aziende o Enti del Servizio statistico nazionale, per il 18,2 per cento nei Comuni.

Prospetto 23.1 Istituzioni pubbliche e personale in servizio (dipendente e non dipendente) per forma giuridica (a)
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

FORME GIURIDICHE	Numero istituzioni pubbliche		Personale dipendente (a)		Personale non dipendente		Totale personale in servizio
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	33	0,3	1.787.404	54,1	17.122	9,9	1.804.526
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	40	0,3	63.523	1,9	7.584	4,4	71.107
Provincia e città metropolitana (b)	111	0,9	81.027	2,5	1.420	0,8	82.447
Comune	8.011	62,2	390.180	11,8	31.643	18,2	421.823
Comunità montane e unione dei comuni	573	4,5	13.295	0,4	973	0,6	14.268
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	244	1,9	660.987	20,0	37.310	21,5	698.297
Università pubblica	69	0,5	99.079	3,0	55.844	32,2	154.923
Ente pubblico non economico	2.874	22,3	152.031	4,6	14.232	8,2	166.263
Altra forma giuridica	919	7,1	57.787	1,7	7.430	4,3	65.217
Totale	12.874	100,0	3.305.313	100,0	173.558	100,0	3.478.871

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Il personale dipendente in servizio comprende il personale comandato, distaccato, in convenzione proveniente da altro Ente ed esclude il personale comandato, distaccato, in convenzione presso altro Ente.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

In relazione al tipo di contratto, nel complesso, il personale in servizio presso le istituzioni pubbliche è composto da 3.011.509 dipendenti a tempo indeterminato (pari all'86,6 per cento del totale del personale utilizzato nelle istituzioni pubbliche), 293.804 dipendenti a tempo determinato (pari all'8,4 per cento) e 173.558 non dipendenti (5,0 per cento).

Analizzando le diverse forme giuridiche in cui sono classificate le unità della Pubblica amministrazione, si rilevano forti specificità per le Università (dove i non dipendenti

arrivano al 36,0 per cento del personale); di contro l'utilizzo di forme diverse da quella del lavoro dipendente è molto inferiore alla media nazionale nelle Amministrazioni dello Stato, negli Organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e nelle Province e Città metropolitane (valori intorno all'un per cento dei relativi occupati totali) (Prospetto 23.2).

Prospetto 23.2 Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica e tipo di contratto
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

FORME GIURIDICHE	Dipendente a tempo indeterminato		Dipendente a tempo determinato		Non dipendente (a)		Totale personale in servizio	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Amministrazioni dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.592.348	88,2	195.056	10,8	17.122	0,9	1.804.526	100,0
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	60.008	84,4	3.515	4,9	7.584	10,7	71.107	100,0
Provincia e città metropolitana (b)	71.495	86,7	9.532	11,6	1.420	1,7	82.447	100,0
Comune	360.129	85,4	30.051	7,1	31.643	7,5	421.823	100,0
Comunità montane e unione dei comuni	11.596	81,3	1.699	11,9	973	6,8	14.268	100,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	630.366	90,3	30.621	4,4	37.310	5,3	698.297	100,0
Università pubblica	93.066	60,1	6.013	3,9	55.844	36,0	154.923	100,0
Ente pubblico non economico	142.849	85,9	9.182	5,5	14.232	8,6	166.263	100,0
Altra forma giuridica	49.652	76,1	8.135	12,5	7.430	11,4	65.217	100,0
Totale	3.011.509	86,6	293.804	8,4	173.558	5,0	3.478.871	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Collaboratori, altri atipici e temporanei.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

In relazione al genere, i dati confermano la presenza maggioritaria di occupazione femminile nelle istituzioni pubbliche, con un valore pari al 56,0 per cento del personale in servizio. La più elevata presenza di donne si registra negli enti del Sistema sanitario nazionale (SSN) con il 65,1 per cento, il valore più basso nelle Giunte e Consigli regionali (46,9 per cento). Analizzando le tipologie contrattuali, si riscontra una quota maggiore di lavoratori a tempo determinato tra le donne (9,9 per cento) a fronte della componente maschile (6,6 per cento) (Tavola 23.1).

A livello territoriale, il personale in servizio è concentrato per il 35,3 per cento in unità locali dislocate nel Mezzogiorno (il 22,6 per cento nelle regioni del Sud e il 12,7 per cento nelle Isole), per il 22,6 per cento nel Nord-ovest, per il 22,3 per cento nel Centro e per il 19,7 per cento nel Nord-est del Paese (Tavola 23.2).

Se la presenza di donne è nettamente maggiore nelle regioni del Nord, per i lavoratori a tempo determinato non si evidenzia una caratterizzazione territoriale circa il loro utilizzo. I valori più elevati si hanno nella Provincia autonoma di Bolzano e in Sicilia. Per l'utilizzo di non dipendenti, a eccezione di valori elevati nel Molise e in Sicilia, si riscontra una loro maggiore presenza nelle regioni del Nord.

Sono oltre 6 mila (di cui il 51,9 per cento donne) le unità di personale in servizio all'estero in 392 unità locali di 124 Stati (su 207 Stati). Il 25 per cento è concentrato in cinque paesi: Stati Uniti, Germania, Belgio, Cina e Francia.

Riguardo al personale delle forze armate e di sicurezza, si tratta di circa 490 mila dipendenti, di cui 34.301 donne e 34.457 personale dipendente a tempo determinato (Prospetto 23.3).

Prospetto 23.3 **Personale dipendente in servizio nelle Forze di sicurezza e Forze armate per ripartizione geografica, genere e tipo di contratto**
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale dipendente		Di cui Femmine			Di cui personale dipendente a tempo determinato		
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	% su totale dipendenti	Valore assoluto	%	% su totale dipendenti
Nord-ovest	85.653	17,5	6.891	20,1	8,0	4.546	13,2	5,3
Nord-est	81.508	16,6	6.352	18,5	7,8	7.677	22,3	9,4
Centro	142.230	29,0	10.255	29,9	7,2	10.292	29,9	7,2
Sud	120.104	24,5	7.553	22,0	6,3	8.394	24,4	7,0
Isole	60.419	12,3	3.250	9,5	5,4	3.548	10,3	5,9
Totale	489.914	100,0	34.301	100,0	7,0	34.457	100,0	7,0

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

La struttura organizzativa delle istituzioni pubbliche. La struttura organizzativa delle istituzioni pubbliche rappresenta uno degli approfondimenti tematici previsti dalla rilevazione censuaria.

Trattandosi di settori molto diversi tra di loro (si va dagli organi costituzionali agli enti territoriali, al comparto della sanità a quello dell'istruzione, ai collegi e agli ordini professionali), lo sforzo di rilevazione è stato orientato a cogliere aspetti sostanziali, al di là delle differenze dovute alla diversità di forma giuridica.

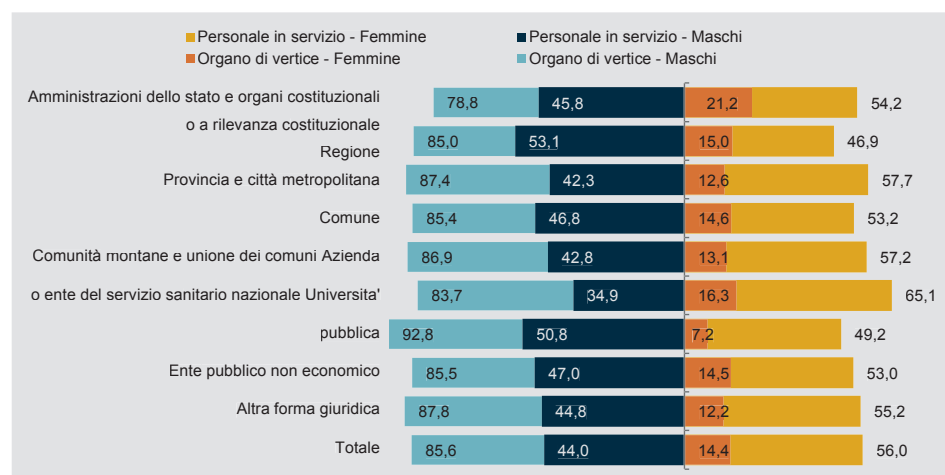
L'analisi prende avvio dall'organo di vertice politico² delle Istituzioni, al quale è affidata la titolarità della legale rappresentanza di un'istituzione pubblica. Un aspetto che emerge con chiarezza è la limitata presenza femminile, che raggiunge il 14,4 per cento negli organi di vertice delle istituzioni. Guardando alla forma giuridica, il valore più basso si rileva nelle Università (7,2 per cento di vertici femminili) e il più alto negli Organi costituzionali (21,2 per cento) (Figura 23.1).

L'analisi per Regione, influenzata dai vertici dei Comuni, evidenzia significative differenziazioni, con il valore più basso di presenza femminile in Sicilia (7,4 per cento) e quello più alto in Emilia-Romagna (21,2 per cento) (Tavola 23.3).

Altro aspetto della struttura organizzativa analizzato nei dati censuari riguarda la tipologia e il numero di organi di governo delle istituzioni pubbliche, con un ulteriore dettaglio sul numero medio dei componenti per genere e per forma giuridica (Prospetto 23.4). Non considerando le istituzioni con organo di vertice commissariato, sono 12.030 le istituzioni con organi di governo. Di queste, il 74 per cento risulta avere una struttura articolata composta da due o più organi; si tratta principalmente delle Università e della quasi totalità degli Enti territoriali.

² Presidente, Segretario generale o altra massima carica dell'istituzione pubblica.

Figura 23.1 Genere dell'organo al vertice e del personale in servizio delle istituzioni pubbliche (dipendenti e non dipendenti), per forma giuridica
Censimento 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

Prospetto 23.4 Istituzioni pubbliche per numero di organi di governo e forma giuridica
Censimento 2015, valori assoluti

FORME GIURIDICHE	Numero di organi di governo			Totale istituzioni (a)
	0	1	2 o più	
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	21	11	1	33
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	-	40	-	40
Provincia (b)	-	42	43	85
Comune con meno di 5.000 abitanti	-	-	5.536	5.536
Comune con popolazione tra 5.000 e 20.000 abitanti	-	-	1.860	1.860
Comune con 20.000 abitanti e oltre	-	-	490	490
Comunità montane e unione dei comuni	-	-	517	517
Città metropolitana	-	9	-	9
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	-	180	15	195
Università pubblica	-	-	69	69
Ente pubblico non economico	213	2.206	247	2.666
Altra forma giuridica	72	633	131	836
Totale	306	3.121	8.909	12.336

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Non sono considerate le istituzioni con organo di vertice commissariato.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

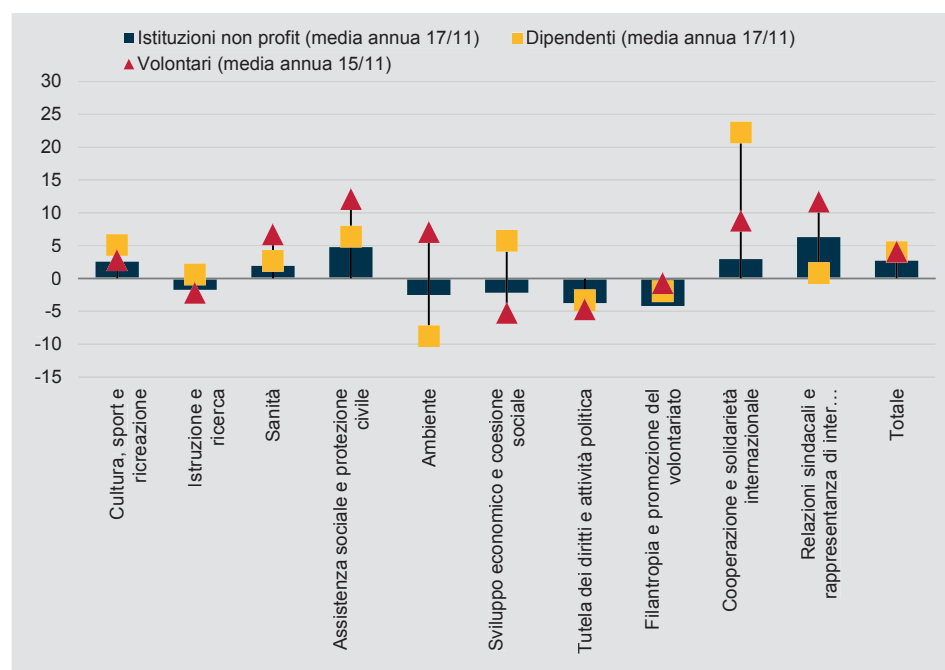
In riferimento a questi ultimi, è stato possibile fare un approfondimento sia sulla tipologia di organi, sia sulla composizione media e di genere (Tavola 23.4). Come per gli organi di vertice, anche negli organi di governo, la presenza femminile rimane contenuta: solo il 28 per cento di presenze negli organi deliberativi e il 34 per cento negli organi esecutivi degli Enti territoriali. Particolarmente significativa, invece, la presenza delle donne nelle Giunte regionali per le quali si riscontra una quota pari al 40 per cento.

Nelle istituzioni con altri organi di governo, il valore più alto si ritrova nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale (32 per cento) e il più basso nelle Province (16 per cento).

Le istituzioni non profit

Le dinamiche del settore. Nel 2017 le istituzioni non profit attive in Italia sono 350.492 e complessivamente impiegano, secondo i dati del Registro statistico delle istituzioni non profit, 844.775 dipendenti (dato al 31 dicembre 2017 – Tavola 23.5) e 5.528.760 volontari (dato al 31 dicembre 2015³ - Tavola 23.6). Tra il 2016 e il 2017 le istituzioni crescono del +2,1 per cento e i dipendenti del +3,9 per cento, in linea con la media annua rilevata tra il 2011 e il 2017 (l'incremento medio annuo è pari al +2,7 per cento in termini di istituzioni e al +4,0 per cento in termini di dipendenti). Le istituzioni crescono in media di più al Sud (+3,1 per cento tra il 2016 e il 2017) mentre i dipendenti soprattutto al Centro (+5,3 per cento) e nel Nord-est (+5,0 per cento). Considerando il numero di volontari, l'incremento più elevato si registra al Sud (+7,8 per cento in media annua tra il 2011 e il 2015 a fronte del +4,0 per cento in Italia – Tavola 23.6).

Figura 23.2 Andamento del numero di istituzioni non profit e delle relative risorse umane per settore di attività prevalente (a)
Variazioni medie annue 2017/2011 per istituzioni e dipendenti e 2015/2011 per volontari



Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R); Registro delle istituzioni non profit (E)
(a) International classification of non profit organizations.

³ L'Istat rileva il dato dei volontari impiegati nelle istituzioni non profit attraverso la Rilevazione campionaria delle istituzioni non profit che si realizza ogni tre anni. Questo dato non è invece diffuso dal Registro delle istituzioni non profit da cui derivano i dati del 2016 e del 2017.

Considerando un periodo di tempo più ampio, il settore dell'Assistenza sociale e protezione civile si distingue per una maggiore dinamicità presentando un incremento significativo tra il 2011 e il 2017 in termini di istituzioni (+4,8 per cento in media annua – Figura 23.2), di dipendenti (+6,4 per cento) e di volontari (+12,1 per cento tra il 2011 e il 2015). Dinamiche positive si rilevano anche nei settori delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi, nella Cultura, sport e ricreazione, nella Sanità e nella Cooperazione e solidarietà internazionale, nel cui ambito si registra l'incremento medio annuo più significativo in termini di dipendenti (+22,2 per cento tra il 2011 e il 2017).

Risorse economiche. Al 31 dicembre 2015 le entrate delle istituzioni non profit superano i 70 miliardi di euro, di questi oltre 48 miliardi (pari al 68,9 per cento) proviene da istituzioni del Nord-ovest (24,8 miliardi pari al 35,3 per cento - Prospetto 23.5) o del Centro (23,6 miliardi pari al 33,6 per cento), più contenuta la quota registrata nel Nord-est (19,1 per cento), nel Sud (7,4 per cento) e nelle Isole (4,5 per cento). Rispetto ai dati del 2011 si rileva una crescita del +10,1 per cento e in questo caso l'incremento registrato al Centro (con il +16,4 per cento) e nelle altre ripartizioni territoriali (+13,6 per cento nel Nord-est, +12,1 per cento al Sud e +4,5 per cento nelle Isole) è superiore a quello del Nord-ovest (+3,4 per cento). Osservando le entrate in base al settore di attività prevalente, oltre il 60 per cento delle risorse economiche si concentra in quattro ambiti, ossia: la Sanità (17,1 per cento), la Cultura, sport e ricreazione (16,9 per cento), l'Assistenza sociale e protezione civile (16,7 per cento) e l'Istruzione e ricerca (11,1 per cento - Prospetto 23.5), unico settore quest'ultimo che tra i quattro presenta un decremento rispetto ai dati del 2011 (pari al -3,4 per cento).

Prospetto 23.5 Entrate delle istituzioni non profit per ripartizione territoriale e settore di attività prevalente
Censimenti 2011 e 2015, valori assoluti e percentuali

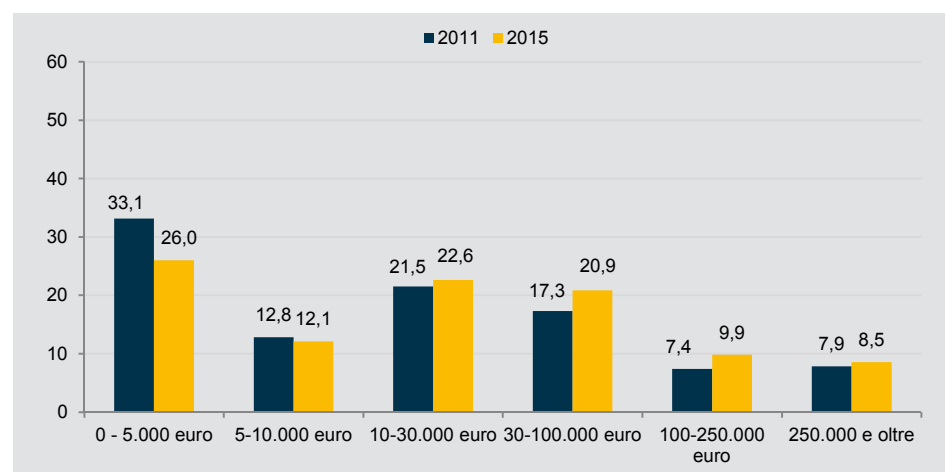
RIPARTIZIONI TERRITORIALI SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE	2011		2015		Var. % 2015/2011
	Valori in migliaia di euro	%	Valori in migliaia di euro	%	
RIPARTIZIONI TERRITORIALI					
Nord-ovest	24.050.127	37,6	24.868.025	35,3	3,4
Nord-est	11.820.178	18,5	13.429.660	19,1	13,6
Centro	20.346.640	31,8	23.674.437	33,6	16,4
Sud	4.667.602	7,3	5.233.045	7,4	12,1
Isole	3.055.337	4,8	3.194.312	4,5	4,5
ITALIA	63.939.884	100,0	70.399.479	100,0	10,1
SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTI					
Cultura, sport e ricreazione	10.004.048	15,6	11.904.076	16,9	19,0
Istruzione e ricerca	8.122.606	12,7	7.849.215	11,1	-3,4
Sanità	11.378.544	17,8	12.018.982	17,1	5,6
Assistenza sociale e protezione civile	10.229.772	16,0	11.733.435	16,7	14,7
Ambiente	474.288	0,7	253.850	0,4	-46,5
Sviluppo economico e coesione sociale	4.787.997	7,5	4.106.385	5,8	-14,2
Tutela dei diritti e attività politica	1.015.360	1,6	521.231	0,7	-48,7
Filantropia e promozione del volontariato	2.275.635	3,6	2.049.051	2,9	-10,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.111.012	1,7	1.439.489	2,0	29,6
Religione	1.292.965	2,0	1.731.872	2,5	33,9
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	5.124.638	8,0	5.682.554	8,1	10,9
Altre attività	8.123.021	12,7	11.109.338	15,8	36,8
Totale	63.939.884	100,0	70.399.479	100,0	10,1

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)
(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Il 61 per cento delle istituzioni non profit italiane ha dimensioni economiche ridotte presentando in bilancio entrate inferiori a 30 mila euro: in particolare, nel 26,0 per cento dei casi le entrate non superano i 5 mila euro, nel 12,1 per cento sono comprese tra 5-10 mila euro e nel 22,6 per cento tra 10-30 mila euro (Figura 23.3). È il Mezzogiorno a registrare la prevalenza di istituzioni di più piccole dimensioni economiche: la quota di istituzioni che non superano i 30 mila euro sale infatti al 71,5 per cento al Sud e al 67,7 per cento nelle Isole rispetto al 58,0 per cento del Nord-ovest, al 56,8 per cento del Nord-est e al 57,1 per cento del Centro.

Sul fronte opposto, il 39,3 per cento ha dimensioni medio-grandi (il 20,9 per cento ha entrate comprese tra 30-100 mila euro) o grandi (con entrate superiori a 100 mila euro pari al 18,4 per cento), di cui l'8,5 per cento con entrate che superano i 250 mila euro. È soprattutto quest'ultimo gruppo di istituzioni a registrare un incremento rispetto al 2011 quando le istituzioni medio-grandi o grandi rappresentavano il 32,5 per cento (Prospetto 23.6).

Figura 23.3 Distribuzione delle istituzioni non profit per classe di entrata
Censimenti 2011 e 2015, valori percentuali sul totale delle istituzioni



Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

Considerando le differenti voci di entrata presenti in bilancio, il 27,3 per cento delle entrate delle istituzioni non profit italiane deriva da contributi degli aderenti (Tavola 23.7), il 25,1 per cento da contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche (nazionali e internazionali) e il 22,9 per cento dalla vendita di beni e servizi. Più ridotto - ma comunque significativo - il peso dei proventi derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale (8,0 per cento pari a 5 miliardi di euro), con valori più elevati nell'ambito delle Fondazioni (20,1 per cento) e, in particolare, nelle istituzioni impegnate nella Filantropia e promozione del volontariato (77,7 per cento). Il 6,9 per cento delle entrate delle istituzioni non profit deriva inoltre da donazioni e lasciti testamentari (4 miliardi di euro), il 3,5 per cento da sussidi o contributi pubblici e il 6,3 per cento da altri proventi da fonte privata.

Prospetto 23.6 Istituzioni non profit per ripartizione territoriale e classe di entrate
Censimenti 2011 e 2015, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Istituzioni non profit						Totale (a)
	0-5.000 euro	5.001-10.000 euro	10.001-30.000 euro	30.001-100.000 euro	100.001-250.000 euro	250.001 e oltre	
2011 - VALORI ASSOLUTI							
Nord-ovest	25.397	10.353	17.887	15.026	6.475	7.745	82.883
Nord-est	22.453	9.385	16.467	14.093	6.080	5.836	74.314
Centro	20.316	7.582	13.993	11.985	5.153	5.648	64.677
Sud	20.079	7.125	10.381	6.918	2.718	2.634	49.855
Isole	11.556	4.144	6.065	4.129	1.786	1.782	29.462
ITALIA	99.801	38.589	64.793	52.151	22.212	23.645	301.191
2011 - VALORI PERCENTUALI							
Nord-ovest	30,6	12,5	21,6	18,1	7,8	9,3	100,0
Nord-est	30,2	12,6	22,2	19,0	8,2	7,9	100,0
Centro	31,4	11,7	21,6	18,5	8,0	8,7	100,0
Sud	40,3	14,3	20,8	13,9	5,5	5,3	100,0
Isole	39,2	14,1	20,6	14,0	6,1	6,0	100,0
ITALIA	33,1	12,8	21,5	17,3	7,4	7,9	100,0
2015 - VALORI ASSOLUTI							
Nord-ovest	21.386	10.858	21.670	19.875	10.778	8.420	92.987
Nord-est	18.478	8.814	17.284	17.440	8.893	7.523	78.432
Centro	17.061	8.760	17.419	17.822	7.131	7.557	75.751
Sud	20.269	7.815	13.103	9.658	3.815	2.956	57.615
Isole	10.164	4.487	6.673	5.357	2.541	2.268	31.490
ITALIA	87.357	40.734	76.149	70.153	33.158	28.725	336.275
2015 - VALORI PERCENTUALI							
Nord-ovest	23,0	11,7	23,3	21,4	11,6	9,1	100,0
Nord-est	23,6	11,2	22,0	22,2	11,3	9,6	100,0
Centro	22,5	11,6	23,0	23,5	9,4	10,0	100,0
Sud	35,2	13,6	22,7	16,8	6,6	5,1	100,0
Isole	32,3	14,2	21,2	17,0	8,1	7,2	100,0
ITALIA	26,0	12,1	22,6	20,9	9,9	8,5	100,0

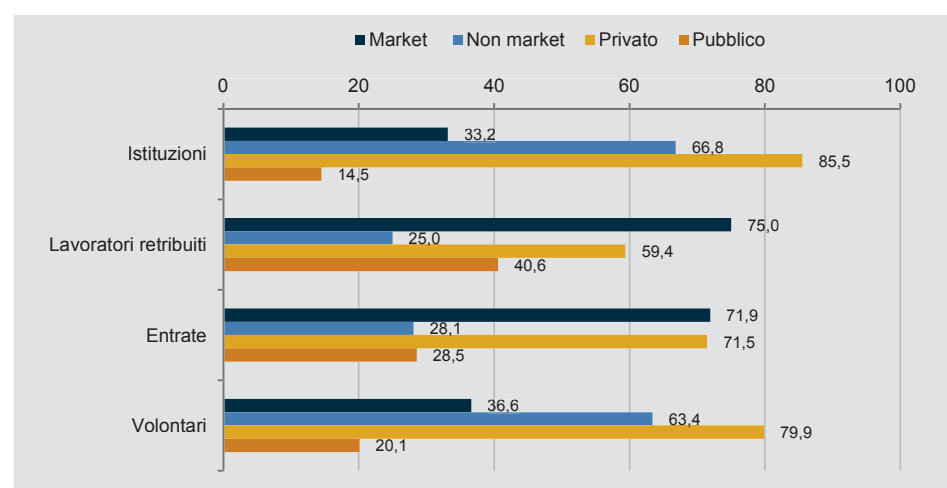
Fonte: Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)
(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali

Tipo di attività economica e di finanziamento. L'analisi delle voci di entrata delle istituzioni non profit, e in particolare dell'incidenza della vendita di beni e servizi, consente una classificazione importante del settore tra istituzioni market e non market⁴. Nel dettaglio, nel 2015 lo spaccato di istituzioni market raccoglie un terzo delle istituzioni non profit italiane (il 33,2 per cento) e oltre il 70 per cento delle entrate del settore (Figura 23.4). In queste istituzioni risultano impiegati 811 mila lavoratori retribuiti (dipendenti o lavoratori esterni) e oltre 2 milioni di volontari (Tavola 23.8). Le istituzioni non market rappresentano uno spaccato più ampio, pur raccogliendo una quota minore di lavoratori retribuiti (il 25 per cento - Figura 23.4) e di entrate (28,1 per cento), ma importante per numero di volontari (63,4 per cento).

⁴ Le istituzioni non profit market operano prevalentemente sul mercato e sono orientate alla produzione di beni e servizi vendibili. Le istituzioni sono classificate "market" se il rapporto fra i ricavi (pari alla somma dei ricavi relativi a contratti e convenzioni con istituzioni pubbliche e dei ricavi derivanti da vendita di beni e servizi) e i costi (pari alla somma al valore totale dei costi di produzione) risulta superiore al 50 per cento. Le istituzioni sono classificate "non market" se tale rapporto risulta inferiore al 50 per cento.

Passando ad analizzare la tipologia di finanziamento prevalente, nell'85,5 per cento delle istituzioni non profit italiane la fonte principale è di provenienza privata, mentre nel 14,5 per cento dei casi è soprattutto pubblica. Una maggiore incidenza di istituzioni che utilizzano fonti di finanziamento pubblico è concentrata nei settori della Sanità (48,2 per cento - Prospetto 23.7), dell'Assistenza sociale e protezione civile (33,4 per cento), dello Sviluppo economico e coesione sociale (27,0 per cento). Il ricorso a introiti di fonte privata è più diffuso invece tra le istituzioni che operano nei settori della Religione (97,8 per cento), delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (94,6 per cento) e della Cooperazione e solidarietà internazionale (89,6 per cento).

Figura 23.4 Istituzioni, risorse umane e risorse economiche per tipo di attività economica e di finanziamento
Censimento 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

Prospetto 23.7 Istituzioni non profit in base al settore di attività prevalente, l'attività economica e il tipo di finanziamento
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali sul totale istituzioni

SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTI	Istituzioni non profit	Attività economica prevalente		Tipo di finanziamento	
		Market	Non Market	Privato	Pubblico
Cultura, sport e ricreazione	218.281	29,7	70,3	89,3	10,7
Istruzione e ricerca	13.481	50,6	49,4	79,8	20,2
Sanità	11.590	54,7	45,3	51,8	48,2
Assistenza sociale e protezione civile	30.877	44,9	55,1	66,6	33,4
Ambiente	5.105	24,7	75,3	77,2	22,8
Sviluppo economico e coesione sociale	6.838	78,5	21,5	73,0	27,0
Tutela dei diritti e attività politica	5.249	18,7	81,3	82,9	17,1
Filantropia e promozione del volontariato	3.782	22,0	78,0	83,2	16,8
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.332	23,2	76,8	89,6	10,4
Religione	14.380	10,1	89,9	97,8	2,2
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	20.614	37,0	63,0	94,6	5,4
Altre attività	1.746	62,9	37,1	85,4	14,6
Totale	336.275	33,2	66,8	85,5	14,5

Fonte: Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

Raccolta fondi e attività di comunicazione. Nell'ambito della rilevazione campionaria, sono state acquisite anche informazioni che permettono di caratterizzare meglio l'attività delle istituzioni non profit. Un elemento informativo è la realizzazione di attività di comunicazione e di raccolta fondi. In generale, risulta particolarmente ridotta la quota di istituzioni che non investe in strumenti e strategie di comunicazione: l'81,1 per cento delle istituzioni italiane nel 2015 dichiara di avere realizzato attività di promozione e diffusione della propria attività, anche se tale quota si riduce al 74,5 per cento nel Sud e al 73,9 per cento nelle Isole (Prospetto 23.8).

Le istituzioni non profit che realizzano invece attività di raccolta fondi sono il 21,4 per cento, con valori più elevati nel Nord-ovest (26,4 per cento), nel Nord-est (23,7 per cento) e nel Centro (21,6 per cento) e più contenuti al Sud (14,9 per cento) e nelle Isole (12,6 per cento).

Prospetto 23.8 Istituzioni non profit che hanno effettuato attività di raccolta fondi o di comunicazione per ripartizione territoriale
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Istituzioni non profit	Hanno effettuato attività di raccolta fondi		Hanno effettuato attività di comunicazione	
		v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	92.987	24.527	26,4	76.912	82,7
Nord-est	78.432	18.600	23,7	66.621	84,9
Centro	75.751	16.395	21,6	62.966	83,1
Sud	57.615	8.596	14,9	42.929	74,5
Isole	31.490	3.981	12,6	23.262	73,9
ITALIA	336.275	72.099	21,4	272.690	81,1

Fonte: Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)
(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse dei Censimenti economici permanenti - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>.

Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>.

Istat, Censimento permanente delle istituzioni non profit - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit>.

Istat, Censimento permanente delle istituzioni non profit. Primi risultati - 20 dicembre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/207807>.

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: primi risultati, Conferenza evento, 14 giugno 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/200652>.

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: primi risultati, Comunicato stampa, 14 giugno 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/201209>.

Istat, Struttura e profili del settore non profit, 11 ottobre 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/222172>.

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: completamento diffusione su datawarehouse, 18 gennaio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226177>.

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: completamento diffusione su tavole di dati, 18 gennaio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226179>.

Istat, Si completa il quadro delle istituzioni non profit, 18 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229728>.

Istat, Risultati del censimento permanente delle istituzioni non profit, completamento diffusione su tavole di dati, 18 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229719>.

GLOSSARIO

Addetto	Per le imprese rientrano nella categoria di addetto: i lavoratori dipendenti e i lavoratori indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit rientrano nella categoria i soli lavoratori dipendenti.
Altra forma giuridica dell'istituzione non profit	Le istituzioni non profit con altra forma giuridica sono rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, società sportive dilettantistiche, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative, imprese sociali.
Associazione non riconosciuta	Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione. [Artt. 36, 37 e 38 c.c.]
Associazione riconosciuta	Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Elementi costitutivi sono la pluralità di persone e lo scopo comune. Ai sensi del D.P.R. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili. [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 316/2000]
Classificazione delle attività economiche (ATECO)	La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (approvata con Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni delle attività economiche.
Classificazione Icnpo: International Classification of Nonprofit Organizations	Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'ISIC e ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'ATECO (2007), che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).

Cooperativa sociale	Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla Legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di Tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di Tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di Tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.
Fondazione	Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice Civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del D.P.R. 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture). [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 361/2000]
Forma giuridica	Classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia.
Impresa/istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
Impresa/istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
Istituzioni market/non market	Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (SNA1993 e SNA2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (SEC2010) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit market producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50%; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50%; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50% dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.

**Istituzioni mutualistiche/
di pubblica utilità**

Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.

Lavoratore dipendente

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

Lavoratore esterno

È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co).

**Lavoratore temporaneo
(ex interinale)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. [D.lgs. 276/03 artt. 20-28]

**Organo di governo
dell'unità istituzionale**

Organo che svolge funzioni di indirizzo politico-amministrativo, per cui si intende, in linea con quanto stabilito dall'art. 4 del D.lgs. 165/2001, la programmazione dell'azione amministrativa e gestionale dell'unità istituzionale, eseguita da parte dei suoi organi di direzione politica tramite l'adozione di atti contenenti la definizione di obiettivi, priorità e piani generali, a prescindere che tali organi siano espressione di rappresentanza politica.

**Organo di vertice
dell'unità istituzionale**

Organo al quale è affidata la titolarità della legale rappresentanza di un'istituzione pubblica in esecuzione diretta di una norma di legge, statutaria, o regolamentare. Generalmente è all'organo di vertice politico che viene attribuita la legale rappresentanza dell'istituzione pubblica, laddove per legale rappresentanza si intende la capacità ex lege di esprimere la volontà dell'istituzione pubblica nei rapporti contrattuali con i terzi e, alla luce della conseguente rappresentanza processuale, la capacità di stare in giudizio, compiendo gli atti processuali, in nome e per conto dell'istituzione pubblica.

Personale effettivo in servizio

Per personale effettivo in servizio si intende il personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, impegnato all'interno dell'amministrazione, a prescindere da quella di appartenenza; è escluso il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ed è incluso il personale comandato o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Sono, inoltre, inclusi: i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.) e/o i collaboratori a progetto (CO.CO.PRO.), i lavoratori con contratto di lavoro temporaneo (c.d. lavoro somministrato, ovvero ex lavoro interinale), i lavoratori con contratto di inserimento o di formazione e altri lavoratori atipici (quali: lavoratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher), addetti ai lavori socialmente utili (LSU) e lavori di pubblica utilità (LPU), i titolari di assegni di ricerca e borse di studio e i volontari del servizio civile nazionale).

Tipologia di finanziamento prevalente

Le istituzioni non profit sono classificate in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50% delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti, b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50% delle entrate totali.

Unità giuridico-economica

Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Volontario

Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, presso l'istituzione, senza ricevere alcun corrispettivo, indipendentemente dal fatto che sia o meno socio/associato della stessa. Il volontario non può essere retribuito in alcun modo per tale prestazione, nemmeno dal beneficiario della prestazione per finalità altruistiche/solidaristiche. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte. Tra i volontari che prestano servizio presso l'istituzione pubblica non sono da considerare: i giovani del servizio civile nazionale (che figurano nel personale non dipendente tra gli "Altri lavoratori atipici"); gli stagisti e i tirocinanti non remunerati; i dottorandi senza borsa; gli studenti titolari di borse di studio e, più in generale, i soggetti che prestano attività volontaria presso l'istituzione pubblica ma che rientrano nell'organico di un'altra istituzione pubblica o non profit.

Tavola 23.1 Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica, genere e tipologia di contratto
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

FORME GIURIDICHE	Maschi				Femmine				Rapporto Femmine/ Maschi	% Femmine sul totale
	Totale	Tipologia di contratto (%)			Totale	Tipologia di contratto (%)				
		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	826.085	90,9	7,9	1,2	978.441	86,0	13,3	0,7	1,2	54,2
Regione (Giunta e consiglio regionale) (a)	37.770	81,0	4,7	14,4	33.337	88,3	5,3	6,5	0,9	46,9
Provincia e Città metropolitana	34.903	90,8	6,8	2,4	47.544	83,7	15,0	1,2	1,4	57,7
Comune	197.596	86,3	5,4	8,3	224.227	84,5	8,7	6,8	1,1	53,2
Comunità montane e Unione di Comuni	6.111	82,2	9,2	8,6	8.157	80,6	13,9	5,5	1,3	57,2
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	243.632	89,1	4,1	6,7	454.665	90,9	4,5	4,6	1,9	65,1
Università pubblica	78.729	62,3	3,8	33,9	76.194	57,8	4,0	38,2	1,0	49,2
Ente pubblico non economico	78.151	87,0	5,2	7,8	88.112	84,9	5,8	9,2	1,1	53,0
Altra forma giuridica	29.189	76,2	12,6	11,2	36.028	76,1	12,4	11,6	1,2	55,2
Totale	1.532.166	87,8	6,6	5,6	1.946.705	85,6	9,9	4,5	1,3	56,0

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

Tavola 23.2 Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione, tipologia di contratto e genere
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

REGIONI	Unità locali		Personale				
	Valori assoluti	%	Dipendente e non dipendente	% Dipendente e non dipendente	% Femmine	% Dipendenti a tempo determinato	% Non dipendenti
Piemonte	9.369	8,8	231.947	6,7	63,3	6,8	5,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	784	0,7	14.101	0,4	55,0	7,4	14,0
Liguria	2.861	2,7	101.476	2,9	55,6	5,9	4,0
Lombardia	14.390	13,4	437.606	12,6	65,0	8,9	5,8
<i>Bozano/Bozen</i>	2.215	2,1	49.966	1,4	65,1	18,8	3,1
<i>Trento</i>	1.741	1,6	46.790	1,3	62,1	11,8	6,9
Veneto	7.581	7,1	251.008	7,2	61,9	8,2	4,8
Friuli-Venezia Giulia	2.800	2,6	91.398	2,6	54,9	8,3	6,0
Emilia-Romagna	7.212	6,7	247.241	7,1	63,7	9,4	6,4
Toscana	6.764	6,3	221.031	6,4	59,1	7,5	5,4
Umbria	2.004	1,9	52.447	1,5	58,9	8,2	3,5
Marche	3.801	3,6	88.177	2,5	59,5	8,9	5,5
Lazio	7.176	6,7	412.552	11,9	49,8	8,5	3,2
Abruzzo	2.983	2,8	76.445	2,2	55,2	7,0	5,3
Molise	1.072	1,0	20.280	0,6	50,6	8,4	6,4
Campania	8.407	7,9	308.693	8,9	49,0	6,5	4,8
Puglia	5.187	4,9	219.923	6,3	48,1	7,9	4,1
Basilicata	1.549	1,4	36.605	1,1	52,3	6,4	4,2
Calabria	4.602	4,3	124.354	3,6	45,7	9,4	3,4
Sicilia	9.687	9,1	322.223	9,3	49,4	10,8	5,8
Sardegna	4.293	4,0	118.561	3,4	50,0	7,1	5,1
Nord-ovest	27.404	25,5	785.130	22,6	63,1	7,9	5,5
Nord-est	21.549	20,2	686.403	19,7	61,9	9,6	5,5
Centro	19.745	18,5	774.207	22,3	54,2	8,3	4,1
Sud	23.800	22,3	786.300	22,6	49,0	7,5	4,4
Isole	13.980	13,1	440.784	12,7	49,5	9,8	5,6
Esteri	392	0,4	6.047	0,2	51,9	3,9	11,2
TOTALE	106.870	100,0	3.478.871	100,0	56,0	8,4	5,0

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

Tavola 23.3 Organi di vertice per genere, regione e ripartizione geografica
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

REGIONI	Organo di vertice			
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine
Piemonte	1.406	292	1.698	17,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	95	21	116	18,1
Liguria	329	50	379	13,2
Lombardia	1.707	340	2.047	16,6
Trentino-Alto Adige / Südtirol	476	78	554	14,1
<i>Bolzano / Bozen</i>	180	25	205	12,2
<i>Trento</i>	296	53	349	15,2
Veneto	818	161	979	16,4
Friuli-Venezia Giulia	326	57	383	14,9
Emilia-Romagna	539	145	684	21,2
Toscana	509	94	603	15,6
Umbria	146	30	176	17,0
Marche	347	53	400	13,3
Lazio	694	90	784	11,5
Abruzzo	389	62	451	13,7
Molise	188	27	215	12,6
Campania	745	71	816	8,7
Puglia	450	49	499	9,8
Basilicata	190	21	211	10,0
Calabria	500	55	555	9,9
Sicilia	696	56	752	7,4
Sardegna	481	98	579	16,9
Nord-ovest	3.537	703	4.240	16,6
Nord-est	2.159	441	2.600	17,0
Centro	1.696	267	1.963	13,6
Sud	2.462	285	2.747	10,4
Isole	1.177	154	1.331	11,6
ITALIA	11.031	1.850	12.881	14,4

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

Tavola 23.4 Istituzioni pubbliche con organi di governo per tipologia e numero di organi, relativi componenti e forma giuridica

Censimento 2015, valori assoluti, medi e percentuali

FORME GIURIDICHE	Istituzioni con organi di governo (a)	di cui: Enti territoriali con organo deliberativo				di cui: Enti territoriali con organo esecutivo				di cui: Istituzioni (compresi gli enti territoriali) con altri organi di governo			
		Numero di enti territoriale	Numero di organi deliberativi	Numero medio di componenti	% donne	Numero di enti territoriale	Numero di organi esecutivi	Numero medio di componenti	% donne	Numero di istituzioni	Numero di altri organi di governo	Numero medio di componenti	% donne
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	12	-	-	-	-	-	-	-	-	12	13	9,4	26,2
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	40	20	20	43,7	16,1	20	20	10,5	40,1	-	-	-	-
Provincia (b)	85	85	85	15,0	19,2	13	13	6,3	31,7	30	30	63,7	16,4
Comune con meno di 5.000 abitanti	5.536	5.536	5.536	10,7	28,3	5.536	5.536	3,4	34,2	-	-	-	-
Comune con popolazione tra 5.000 e 20.000 abitanti	1.860	1.860	1.860	14,0	31,7	1.860	1.860	5,0	36,2	-	-	-	-
Comune con 20.000 abitanti e oltre	490	490	490	23,2	24,1	490	490	6,6	35,7	-	-	-	-
Comunità montane e unione dei comuni	517	517	517	16,6	23,2	485	485	4,9	24,4	32	33	5,5	31,4
Città metropolitana	9	9	9	20,8	21,7	-	-	-	-	-	-	-	-
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	195	-	-	-	-	-	-	-	-	195	211	16,8	32,0
Università pubblica	69	-	-	-	-	-	-	-	-	69	138	15,8	26,8
Ente pubblico non economico	2.453	-	-	-	-	-	-	-	-	2.453	2.716	10,2	27,6
Altra forma giuridica	764	-	-	-	-	-	-	-	-	764	900	8,5	23,2
Totale	12.030	8.517	8.517	12,6	28,1	8.404	8.404	4,0	34,2	3.555	4.041	10,7	26,7

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Non sono considerate le istituzioni con organo di vertice commissariato.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

Tavola 23.5 Istituzioni non profit e dipendenti per ripartizione territoriale, forma giuridica e settore di attività prevalente (a)
Censimenti 2011 e 2015-2017, valori assoluti, variazioni medie annue e variazioni percentuali

REGIONI FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE	Istituzioni non profit						Dipendenti					
	2011	2015	2016	2017	Var. % media annua 17/11	Var. % 17/16	2011	2015	2016	2017	Var. % media annua 17/11	Var. % 17/16
REGIONI												
Piemonte	25.962	28.527	29.017	29.649	2,4	2,2	59.057	68.517	70.297	72.836	3,9	3,6
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	1.319	1.339	1.370	1.382	0,8	0,9	2.113	1.943	1.865	1.800	-2,5	-3,5
Liguria	9.461	10.454	10.668	10.905	2,5	2,2	18.898	21.490	22.035	22.449	3,1	1,9
Lombardia	46.141	52.667	54.984	56.447	3,7	2,7	165.794	179.956	181.143	189.656	2,4	4,7
Trentino-Alto Adige / Südtirol	10.298	11.342	11.520	11.853	2,5	2,9	17.400	20.438	21.239	22.552	4,9	6,2
<i>Bolzano / Bozen</i>	<i>4.927</i>	<i>5.340</i>	<i>5.365</i>	<i>5.588</i>	<i>2,2</i>	<i>4,2</i>	<i>7.277</i>	<i>8.063</i>	<i>8.401</i>	<i>9.396</i>	<i>4,9</i>	<i>11,8</i>
<i>Trento</i>	<i>5.371</i>	<i>6.002</i>	<i>6.155</i>	<i>6.265</i>	<i>2,8</i>	<i>1,8</i>	<i>10.123</i>	<i>12.374</i>	<i>12.838</i>	<i>13.156</i>	<i>5,0</i>	<i>2,5</i>
Veneto	28.898	29.871	30.235	30.597	1,0	1,2	64.266	71.995	75.068	79.113	3,9	5,4
Friuli-Venezia Giulia	10.002	10.235	10.495	10.722	1,2	2,2	15.347	17.728	18.268	19.447	4,5	6,5
Emilia-Romagna	25.116	26.984	27.162	27.342	1,5	0,7	64.395	71.657	75.260	78.222	3,6	3,9
Toscana	23.899	26.588	26.869	27.534	2,5	2,5	40.010	46.048	47.606	51.501	4,8	8,2
Umbria	6.249	6.781	6.745	6.875	1,7	1,9	9.588	11.325	11.632	11.604	3,5	-0,2
Marche	10.676	11.487	11.443	11.449	1,2	0,1	15.467	17.828	17.919	18.996	3,8	6,0
Lazio	23.853	30.894	31.274	32.236	5,9	3,1	82.391	102.139	105.798	110.538	5,7	4,5
Abruzzo	7.261	7.835	7.853	8.043	1,8	2,4	8.347	10.455	10.958	11.531	6,4	5,2
Molise	1.816	1.779	1.933	2.061	2,2	6,6	2.420	2.981	3.064	3.350	6,4	9,3
Campania	14.472	19.252	19.562	20.979	7,5	7,2	19.552	30.022	32.389	32.541	11,1	0,5
Puglia	15.105	16.823	17.355	17.147	2,3	-1,2	26.446	34.037	35.551	37.271	6,8	4,8
Basilicata	3.238	3.334	3.627	3.669	2,2	1,2	4.244	6.395	7.000	6.160	7,5	-12,0
Calabria	7.963	8.593	9.070	9.370	2,9	3,3	8.432	10.641	11.054	11.422	5,9	3,3
Sicilia	19.846	20.699	21.291	21.886	1,7	2,8	39.668	41.174	42.579	41.726	0,9	-2,0
Sardegna	9.616	10.790	10.959	10.346	1,3	-5,6	16.976	21.359	21.981	22.060	5,0	0,4
Nord-ovest	82.883	92.987	96.039	98.383	3,1	2,4	245.862	271.906	275.340	286.741	2,8	4,1
Nord-est	74.314	78.432	79.412	80.514	1,4	1,4	161.408	181.817	189.835	199.334	3,9	5,0
Centro	64.677	75.751	76.331	78.094	3,5	2,3	147.456	177.339	182.955	192.639	5,1	5,3
Sud	49.855	57.615	59.400	61.269	3,8	3,1	69.441	94.531	100.016	102.275	7,9	2,3
Isole	29.462	31.490	32.250	32.232	1,6	-0,1	56.644	62.533	64.560	63.786	2,1	-1,2
ITALIA	301.191	336.275	343.432	350.492	2,7	2,1	680.811	788.126	812.706	844.775	4,0	3,9
FORME GIURIDICHE												
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	269.353	286.942	292.127	298.149	1,8	2,1	146.995	154.489	154.339	169.303	2,5	9,7
Cooperativa sociale	11.264	16.125	15.600	15.764	6,7	1,1	320.513	416.097	428.713	441.178	6,3	2,9
Fondazione	6.220	6.451	7.504	7.441	3,3	-0,8	91.783	89.013	98.140	101.928	1,8	3,9
Altre forme giuridiche	14.354	26.756	28.201	29.138	17,2	3,3	121.520	128.526	131.514	132.366	1,5	0,6
Totale	301.191	336.275	343.432	350.492	2,7	2,1	680.811	788.126	812.706	844.775	4,0	3,9
SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE												
Cultura, sport e ricreazione	195.841	218.281	220.859	225.935	2,6	2,3	45.450	46.803	51.079	59.326	5,1	16,1
Istruzione e ricerca	15.519	13.481	13.417	13.915	-1,7	3,7	121.393	124.879	122.928	125.710	0,6	2,3
Sanità	10.969	11.590	12.080	12.235	1,9	1,3	158.839	177.725	183.662	184.594	2,7	0,5
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	30.877	32.105	32.245	4,8	0,4	225.108	283.767	295.423	311.399	6,4	5,4
Ambiente	6.293	5.105	5.422	5.352	-2,5	-1,3	4.375	1.984	2.070	2.064	-8,8	-0,3
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	6.838	6.613	6.489	-2,2	-1,9	73.635	92.696	96.737	98.853	5,7	2,2
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	5.249	5.268	5.279	-3,8	0,2	4.485	3.527	3.474	3.592	-3,3	3,4
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	3.782	3.604	3.634	-4,2	0,8	2.421	2.162	1.966	2.141	-1,9	8,9
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	4.332	4.049	4.192	2,9	3,5	1.816	4.350	4.072	4.240	22,2	4,1
Religione	6.782	14.380	16.455	16.826	24,7	2,3	2.846	6.692	8.579	9.608	39,6	12,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	20.614	21.813	22.621	6,3	3,7	36.826	37.925	38.041	38.630	0,8	1,5
Altre attività	1.637	1.746	1.747	1.769	1,3	1,3	3.617	5.617	4.675	4.618	4,6	-1,2
Totale	301.191	336.275	343.432	350.492	2,7	2,1	680.811	788.126	812.706	844.775	4,0	3,9

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R); Registro delle istituzioni non profit (E)
(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 23.6 Dipendenti, lavoratori esterni e volontari delle istituzioni non profit per regione, forma giuridica e settore di attività prevalente (a)
Censimenti 2011 e 2015, valori assoluti e variazione % in media annua

REGIONI FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTI	Dipendenti e lavoratori esterni			Volontari		
	2011	2015	Var. % media annua 15/11	2011	2015	Var. % media annua 15/11
REGIONI						
Piemonte	79.360	90.323	3,5	416.962	439.893	1,4
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	2.711	2.620	-0,8	18.692	25.935	9,7
Liguria	24.860	30.422	5,6	156.865	186.554	4,7
Lombardia	219.595	229.539	1,1	813.896	1.009.795	6,0
Trentino-Alto Adige / Südtirol	25.005	27.633	2,6	255.033	274.874	1,9
<i>Bolzano / Bozen</i>	<i>10.903</i>	<i>11.943</i>	<i>2,4</i>	<i>151.800</i>	<i>156.476</i>	<i>0,8</i>
<i>Trento</i>	<i>14.102</i>	<i>15.690</i>	<i>2,8</i>	<i>103.233</i>	<i>118.397</i>	<i>3,7</i>
Veneto	87.513	102.013	4,1	466.172	505.239	2,1
Friuli-Venezia Giulia	23.428	26.155	2,9	161.845	168.916	1,1
Emilia-Romagna	87.508	107.337	5,7	428.550	473.060	2,6
Toscana	58.746	66.847	3,4	432.185	469.495	2,2
Umbria	13.063	13.658	1,1	106.962	133.042	6,1
Marche	20.923	23.881	3,5	159.855	177.966	2,8
Lazio	122.683	157.019	7,0	391.248	485.958	6,1
Abruzzo	12.722	13.922	2,4	88.608	129.354	11,5
Molise	3.802	3.601	-1,3	22.217	25.255	3,4
Campania	32.898	47.258	10,9	159.091	238.858	12,5
Puglia	38.532	43.854	3,5	178.262	218.695	5,7
Basilicata	5.571	7.410	8,3	47.663	58.527	5,7
Calabria	13.343	13.217	-0,2	89.123	97.717	2,4
Sicilia	54.207	48.255	-2,7	224.669	216.534	-0,9
Sardegna	25.110	27.030	1,9	140.724	193.091	9,3
Nord-ovest	326.526	352.904	2,0	1.406.415	1.662.178	4,5
Nord-est	223.454	263.138	4,4	1.311.600	1.422.089	2,1
Centro	215.415	261.404	5,3	1.090.250	1.266.461	4,0
Sud	106.868	129.262	5,2	584.964	768.406	7,8
Isole	79.317	75.284	-1,3	365.393	409.625	3,0
ITALIA	951.580	1.081.992	3,4	4.758.622	5.528.760	4,0
FORME GIURIDICHE						
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	339.227	377.741	2,8	4.409.446	5.020.810	3,5
Cooperativa sociale	363.595	439.621	5,2	42.368	43.781	0,8
Fondazione	108.822	98.941	-2,3	51.283	62.211	5,3
Altre forme giuridiche	139.936	165.689	4,6	255.525	401.957	14,3
Totale	951.580	1.081.992	3,4	4.758.622	5.528.760	4,0
SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTI						
Cultura, sport e ricreazione	178.940	249.931	9,9	2.815.390	3.128.701	2,8
Istruzione e ricerca	168.552	149.716	-2,8	176.701	161.028	-2,2
Sanità	171.482	191.227	2,9	337.699	428.744	6,7
Assistenza sociale e protezione civile	268.153	306.258	3,6	598.952	888.080	12,1
Ambiente	6.602	2.964	-13,8	140.165	179.726	7,1
Sviluppo economico e coesione sociale	81.339	100.779	6,0	57.737	45.566	-5,3
Tutela dei diritti e attività politica	8.084	5.600	-7,7	157.670	128.057	-4,7
Filantropia e promozione del volontariato	4.831	3.146	-8,7	120.301	116.942	-0,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.805	6.625	9,5	78.901	106.659	8,8
Religione	3.665	7.566	26,6	154.670	170.046	2,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	50.975	51.909	0,5	112.560	165.144	11,7
Altre attività	4.152	6.271	12,8	7.876	10.068	7,0
Totale	951.580	1.081.992	3,4	4.758.622	5.528.760	4,0

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 23.7 Istituzioni non profit e risorse economiche per regione, forma giuridica, settore di attività prevalente (Icnpo)
(a) e voce di entrata

Censimento 2015, valori assoluti e percentuali sul totale delle entrate espresse in migliaia di euro

REGIONI FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Entrate (in migliaia di euro)							Altri proventi/entrate di fonte privata	Totale (b)
		Sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	Proventi/entrate da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	Contributi annui aderenti	Proventi/entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	Contributi offerte, donazioni, lasciti testamentari e liberalità	Proventi/entrate derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale			
REGIONI										
Piemonte	28.527	2,7	23,3	24,4	23,4	6,9	13,9	5,4	5.959.738	
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	1.339	10,6	26,8	20,6	25,9	6,1	4,4	5,4	164.785	
Liguria	10.454	3,0	21,9	25,5	28,9	6,2	10,5	4,1	1.782.192	
Lombardia	52.667	2,8	25,9	24,2	27,6	6,9	7,0	5,6	16.961.310	
Trentino-Alto Adige / Südtirol	11.342	20,1	27,3	15,0	23,3	6,1	3,7	4,4	1.492.894	
<i>Bolzano / Bozen</i>	<i>5.340</i>	<i>22,0</i>	<i>17,4</i>	<i>16,3</i>	<i>28,1</i>	<i>7,0</i>	<i>3,6</i>	<i>5,7</i>	<i>752.568</i>	
<i>Trento</i>	<i>6.002</i>	<i>18,1</i>	<i>37,4</i>	<i>13,7</i>	<i>18,4</i>	<i>5,3</i>	<i>3,9</i>	<i>3,2</i>	<i>740.326</i>	
Veneto	29.871	3,2	23,7	24,2	30,5	6,4	6,7	5,3	5.167.883	
Friuli-Venezia Giulia	10.235	8,7	27,1	24,3	24,0	4,6	7,4	3,9	1.252.702	
Emilia-Romagna	26.984	2,8	25,3	19,3	33,8	7,7	6,4	4,7	5.516.181	
Toscana	26.588	3,7	22,9	24,1	27,7	6,2	8,6	6,9	4.266.394	
Umbria	6.781	3,7	22,4	14,7	36,2	8,5	10,5	3,9	717.899	
Marche	11.487	4,3	28,1	21,1	26,6	9,7	5,9	4,4	1.249.144	
Lazio	30.894	2,1	18,1	42,3	10,6	7,7	10,4	8,8	17.441.001	
Abruzzo	7.835	4,9	28,3	24,7	25,9	7,9	3,6	4,8	586.846	
Molise	1.779	3,2	52,2	13,7	22,6	3,4	0,4	4,7	147.429	
Campania	19.252	5,0	31,4	23,9	24,2	5,6	4,3	5,5	1.704.362	
Puglia	16.823	3,9	49,6	16,7	20,4	3,5	2,2	3,7	2.042.519	
Basilicata	3.334	5,6	45,0	13,0	27,5	2,4	2,2	4,3	303.988	
Calabria	8.593	5,2	37,4	24,1	17,3	5,6	3,7	6,8	447.900	
Sicilia	20.699	4,4	45,5	16,3	17,3	8,1	2,7	5,7	2.079.381	
Sardegna	10.790	6,0	35,4	17,1	22,0	4,0	4,9	10,7	1.114.930	
Nord-ovest	92.987	2,9	25,0	24,3	26,7	6,8	8,9	5,5	24.868.025	
Nord-est	78.432	5,4	25,1	21,2	30,4	6,8	6,3	4,8	13.429.660	
Centro	75.751	2,6	19,6	37,0	15,3	7,6	9,8	8,1	23.674.437	
Sud	57.615	4,6	40,0	20,3	22,5	4,8	3,1	4,8	5.233.045	
Isole	31.490	5,0	42,0	16,6	19,0	6,6	3,5	7,4	3.194.312	
ITALIA	336.275	3,5	25,1	27,3	22,9	6,9	8,0	6,3	70.399.479	
FORME GIURIDICHE										
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	286.942	3,8	11,2	49,2	11,6	7,5	8,8	7,9	34.808.754	
Cooperativa sociale	16.125	1,4	50,1	0,8	44,1	0,9	0,5	2,1	14.288.919	
Fondazione	6.451	4,7	34,9	4,9	20,2	10,9	20,1	4,3	9.852.995	
Altre forme giuridiche	26.756	4,2	27,6	13,3	32,9	9,3	4,7	8,1	11.448.811	
Totale	336.275	3,5	25,1	27,3	22,9	6,9	8,0	6,3	70.399.479	
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE										
Cultura, sport e ricreazione	218.281	6,9	6,3	37,4	29,9	8,3	2,3	8,8	11.904.076	
Istruzione e ricerca	13.481	8,7	24,0	10,3	41,6	6,0	3,1	6,3	7.849.215	
Sanità	11.590	1,4	59,7	9,0	20,7	2,8	1,3	5,0	12.018.982	
Assistenza sociale e protezione civile	30.877	3,7	47,0	5,2	32,3	6,0	1,9	3,8	11.733.435	
Ambiente	5.105	8,1	18,8	32,9	14,2	18,3	1,8	5,8	253.850	
Sviluppo economico e coesione sociale	6.838	1,4	25,8	21,0	42,1	2,4	3,8	3,6	4.106.385	
Tutela dei diritti e attività politica	5.249	9,0	38,4	21,8	9,1	15,8	2,1	3,9	521.231	
Filantropia e promozione del volontariato	3.782	1,4	1,4	3,7	1,4	11,2	77,7	3,2	2.049.051	
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.332	4,0	25,1	4,1	4,4	48,8	2,8	10,9	1.439.489	
Religione	14.380	1,5	0,3	11,0	10,4	56,8	11,0	9,0	1.731.872	
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	20.614	1,7	2,9	80,5	6,0	2,8	1,5	4,6	5.682.554	
Altre attività	1.746	0,1	4,1	57,0	5,2	0,5	24,1	9,0	11.109.338	
Totale	336.275	3,5	25,1	27,3	22,9	6,9	8,0	6,3	70.399.479	

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 23.8 Istituzioni non profit, risorse umane e entrate per regione, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e tipo di attività economica
Censimento 2015, valori assoluti (b)

REGIONI SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Tipo di attività economica							
	Market				Non Market			
	Istituzioni	Dipendenti e lavoratori esterni	Entrate (in mln di euro)	Volontari	Istituzioni	Dipendenti e lavoratori esterni	Entrate (in mln di euro)	Volontari
REGIONI								
Piemonte	9.283	67.294	4.329	168.776	19.244	23.029	1.631	271.117
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	539	2.012	114	9.691	800	608	50	16.244
Liguria	3.455	24.038	1.379	64.281	6.999	6.384	403	122.273
Lombardia	17.074	187.491	13.274	328.658	35.593	42.048	3.687	681.137
Trentino-Alto Adige / Südtirol	3.655	17.652	945	102.828	7.687	9.980	548	172.045
<i>Bolzano / Bozen</i>	<i>1.821</i>	<i>6.707</i>	<i>465</i>	<i>59.423</i>	<i>3.519</i>	<i>5.236</i>	<i>288</i>	<i>97.053</i>
<i>Trento</i>	<i>1.834</i>	<i>10.945</i>	<i>480</i>	<i>43.406</i>	<i>4.168</i>	<i>4.744</i>	<i>260</i>	<i>74.992</i>
Veneto	11.644	77.683	3.807	229.457	18.227	24.331	1.360	275.782
Friuli-Venezia Giulia	3.663	19.054	912	64.921	6.572	7.101	341	103.995
Emilia-Romagna	10.181	79.898	4.076	208.688	16.803	27.439	1.440	264.372
Toscana	9.773	47.531	3.067	222.846	16.816	19.316	1.199	246.650
Umbria	2.230	10.702	522	53.848	4.551	2.955	196	79.194
Marche	5.157	17.683	828	90.969	6.330	6.197	421	86.997
Lazio	9.343	104.407	11.402	136.176	21.551	52.612	6.039	349.783
Abruzzo	2.471	10.663	372	42.489	5.364	3.259	215	86.865
Molise	597	3.037	120	7.329	1.182	564	27	17.926
Campania	4.643	32.380	1.167	68.200	14.609	14.878	538	170.658
Puglia	5.465	34.312	1.560	56.999	11.359	9.542	483	161.696
Basilicata	947	6.139	236	29.496	2.387	1.272	68	29.032
Calabria	2.139	9.622	284	27.281	6.454	3.595	164	70.435
Sicilia	5.742	40.181	1.478	55.500	14.957	8.074	602	161.034
Sardegna	3.554	19.967	749	55.022	7.236	7.063	366	138.070
Nord-ovest	30.351	280.836	19.097	571.406	62.636	72.069	5.771	1.090.772
Nord-est	29.143	194.287	9.740	605.895	49.289	68.851	3.689	816.195
Centro	26.502	180.324	15.819	503.838	49.248	81.080	7.855	762.623
Sud	16.262	96.152	3.739	231.793	41.354	33.109	1.494	536.613
Isole	9.296	60.148	2.226	110.522	22.194	15.136	968	299.103
ITALIA	111.554	811.746	50.621	2.023.454	224.721	270.246	19.778	3.505.306
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE								
Cultura, sport e ricreazione	64.913	92.985	4.837	1.083.462	153.368	156.946	7.067	2.045.239
Istruzione e ricerca	6.823	117.468	5.882	44.843	6.658	32.248	1.967	116.185
Sanità	6.335	182.754	10.429	274.430	5.255	8.473	1.590	154.314
Assistenza sociale e protezione civile	13.852	284.503	9.877	401.881	17.026	21.754	1.856	486.199
Ambiente	1.259	1.555	99	40.042	3.846	1.409	155	139.683
Sviluppo economico e coesione sociale	5.371	94.522	3.125	16.965	1.467	6.258	981	28.601
Tutela dei diritti e attività politica	981	1.855	267	23.018	4.267	3.745	255	105.039
Filantropia e promozione del volontariato	833	1.877	1.649	36.548	2.949	1.269	400	80.393
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.004	3.339	608	30.915	3.328	3.285	831	75.744
Religione	1.453	1.689	278	14.950	12.927	5.877	1.454	155.096
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	7.632	23.769	2.580	52.583	12.982	28.140	3.103	112.560
Altre attività	1.098	5.429	10.991	3.816	648	842	119	6.252
Totale	111.554	811.746	50.621	2.023.454	224.721	270.246	19.778	3.505.306

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 23.9 Istituzioni non profit, risorse umane e entrate per regione, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e tipo di finanziamento
Censimento 2015, valori assoluti (b)

REGIONI SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI	Tipo di finanziamento							
	Privato				Pubblico			
	Istituzioni	Dipendenti e lavoratori esterni	Entrate (in mln di euro)	Volontari	Istituzioni	Dipendenti e lavoratori esterni	Entrate (in mln di euro)	Volontari
REGIONI								
Piemonte	25.000	58.156	4.471	337.645	3.527	32.168	1.489	102.248
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	1.136	1.076	100	21.136	203	1.544	65	4.799
Liguria	9.255	21.802	1.359	148.073	1.199	8.620	424	38.481
Lombardia	47.001	147.559	12.166	866.391	5.666	81.980	4.795	143.404
Trentino-Alto Adige / Südtirol	8.989	11.482	753	214.139	2.352	16.150	740	60.734
<i>Bolzano / Bozen</i>	4.430	6.634	448	123.627	910	5.309	305	32.849
<i>Trento</i>	4.559	4.849	305	90.512	1.443	10.841	435	27.885
Veneto	26.648	66.987	3.820	425.441	3.223	35.026	1.348	79.799
Friuli-Venezia Giulia	8.413	14.119	808	134.352	1.822	12.036	444	34.564
Emilia-Romagna	24.048	72.008	4.083	395.679	2.936	35.329	1.433	77.381
Toscana	21.886	41.817	3.137	356.511	4.703	25.029	1.129	112.985
Umbria	5.817	9.079	539	109.460	964	4.578	179	23.582
Marche	9.988	11.928	854	139.469	1.499	11.952	395	38.497
Lazio	26.981	91.387	13.818	391.030	3.913	65.632	3.623	94.929
Abruzzo	6.791	7.496	381	102.192	1.043	6.426	206	27.163
Molise	1.460	1.895	63	22.048	319	1.705	84	3.207
Campania	16.582	27.249	1.050	187.403	2.670	20.008	654	51.455
Puglia	13.698	20.454	858	173.725	3.126	23.400	1.184	44.971
Basilicata	2.535	2.385	120	31.761	799	5.026	184	26.766
Calabria	7.014	5.496	243	68.998	1.579	7.721	205	28.718
Sicilia	16.446	16.818	1.029	161.288	4.253	31.436	1.050	55.245
Sardegna	7.941	13.493	648	129.073	2.849	13.537	467	64.019
Nord-ovest	82.392	228.593	18.095	1.373.245	10.595	124.311	6.773	288.932
Nord-est	68.098	164.596	9.465	1.169.611	10.334	98.542	3.965	252.478
Centro	64.672	154.213	18.349	996.469	11.079	107.191	5.326	269.993
Sud	48.080	64.975	2.716	586.127	9.536	64.286	2.517	182.280
Sole	24.388	30.311	1.677	290.361	7.102	44.973	1.517	119.264
ITALIA	287.629	642.689	50.302	4.415.813	48.646	439.304	20.098	1.112.947
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI								
Cultura, sport e ricreazione	194.949	221.877	10.676	2.763.161	23.332	28.054	1.228	365.540
Istruzione e ricerca	10.753	104.043	5.350	139.610	2.729	45.673	2.499	21.418
Sanità	6.002	58.873	4.294	162.437	5.588	132.354	7.725	266.307
Assistenza sociale e protezione civile	20.555	122.060	5.588	541.324	10.323	184.198	6.146	346.756
Ambiente	3.940	2.046	198	148.742	1.164	918	56	30.983
Sviluppo economico e coesione sociale	4.989	62.574	3.066	41.226	1.849	38.205	1.040	4.340
Tutela dei diritti e attività politica	4.352	3.394	285	107.950	897	2.205	237	20.107
Filantropia e promozione del volontariato	3.148	2.842	2.010	84.892	634	304	39	32.049
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.881	4.481	1.052	97.603	451	2.144	388	9.056
Religione	14.067	7.391	1.723	163.363	313	175	8	6.683
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	19.502	48.608	5.440	156.399	1.112	3.301	243	8.745
Altre attività	1.491	4.498	10.621	9.104	255	1.773	489	963
Totale	287.629	642.689	50.302	4.415.813	48.646	439.304	20.098	1.112.947

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

